



Lu Campanò

GIORNALE DEL CIRCOLO DEI SAMBENEDETTESI

Redazione e Amministrazione Piazza Matteotti, 5 (Largo Sclara)

Telefax 585707 (dalle ore 18 alle ore 20) - Aut. Trib. Ascoli Piceno n° 180 del 7/2/1981 - c/c post. n° 14243638

Sped. in a. p. - Art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Ascoli Piceno - Distribuzione gratuita - APRILE 2001 - N. 1

WWW.Circolodeisambenedettesi.it e-mail Sambenedettesi@libero.it

ELEZIONI FUORI I PROGRAMMI

Ecco, ci siamo: la data delle elezioni è fissata. O meglio la "election day". Chissà perché si preferisce usare una locuzione in lingua inglese dal momento che è l'esatta traduzione di quella italiana.

Dicevamo che si voterà il 13 di maggio sia per le politiche che per le comunali. I candidati ormai li conosciamo tutti. I loro volti sorridenti, ammiccanti, ci guardano, esortando benevolenza, dai manifesti attaccati sui muri delle nostre città. I creativi hanno ben lavorato, coniando slogan appropriati, secondo l'imperante stile pubblicitario. Oggi, si sa, l'immagine è sempre più importante e determinante.

Allora siamo pronti per votare? Purtroppo no, diciamo noi elettori: manca forse la cosa più importante; sarebbe a dire che mancano i programmi elettorali.

A livello nazionale i programmi ci sarebbero pure; prevalgono, però, le polemiche, le delegittimazioni personali, i veleni. Tutto ciò non fa altro che allontanare la gente dalla politica e dalle urne.

Ma non è di questo che dobbiamo parlare, ma della nostra città, della nostra S. Benedetto.

Tanto per cominciare vor-

remmo spendere due parole sulle giunte dirette dal sindaco uscente, Paolo Perazzoli. Grazie anche alle nuove leggi vigenti, che consentono maggiore autonomia e possibilità di azione, riteniamo che il sindaco abbia discretamente lavorato: non dimentichiamo che venivamo da in periodo di commissariamento con tutta l'amministrazione cittadina, di fatto, ingessata.

La critica più evidente, però, che sentiamo di apportare è che, nonostante interventi in tutte le direzioni, è mancato un progetto di crescita di largo respiro, come si conviene ad una comunità di oltre 50 mila abitanti che aspira ad essere una città più dinamica, più europea.

A partire dal piano regolatore non approvato, è mancato un progetto di sviluppo, anche in campo industriale e turistico.

Noi del Circolo che rivendichiamo orgoglio, amore e, diciamo pure, anche un po' di sana ambizione, ci permettiamo di fare alcune considerazioni, sperando che i candidati sindaci e i gruppi che li sostengono vogliano riflettere, e non solo su di esse, affinché si crei una costruttiva competizione politica e la futura ammini-

strazione possa essere migliore delle precedenti.

Per cominciare, volevamo ricordare che molti nostri imprenditori, a dire il vero da molti anni, sono dovuti emigrare nei comuni limitrofi, dove, amministrazioni più lungimiranti, avevano assegnato maggiori spazi e dove, spesso, ricadevano incentivi pubblici sotto forma di finanziamenti a tassi agevolati e fondi perduti.

Per quanto riguarda il "financing-project", in generale siamo favorevoli, ma non a qualsiasi prezzo, incoraggiando chi costruisce ma tenendo a mente anche gli interessi del cittadino e le linee guida del piano regolatore.

Noi crediamo che i sambenedettesi desiderino conoscere cosa ne pensa il nuovo sindaco della viabilità. Che fine faranno i progetti sulla variante collinare, o meglio, la possibilità di trasferire verso monte il traffico più pesante e quello di trasferimento. Si sa che la situazione orografica della città non dà ampi margini di manovra. Crediamo, però, che sia necessario prendere di petto il problema, anche a costo di scelte impopolari. Anche la viabilità cittadina

Roberto Liberati

Segue a pag. 2

La rete e il tempo

"Va dove ti porta il dolore"

Benedetta Trevisani



Con la "rete e il tempo" possiamo ben dire che lo sforzo fin qui compiuto dalla nostra città, dopo il famoso "deserto culturale" nella ricerca della propria identità, compie un salto di qualità. Dalla polvere ostile degli archivi, dal racconto nostalgico e lacunoso del marinaio, si passa ad una narrazione viva di uno spaccato di vita dove è facile ritrovarsi, almeno per chi ha radici autoctone. L'Autrice ha voluto imbrigliare "il

tempo nella rete" di spago che essendo stata sostituita dal progresso, si fa memoria storica, pescando tra i ricordi, tra le pieghe del mare di una vita che se pur vessata da limitazioni, povertà sia materiale sia spirituale, suscita ancora nostalgia. Tutta la narrazione si svolge in una stanza con epicentro un letto dove raccoglie gli ultimi "sprazzi" della sua vita una nonna. Personaggio quanto mai vivo quello di "nonna

Nicolina" che riesce ad evocare ancora sensazioni lontane e a farsi beffe, ora che non ha più nulla da perdere, delle tante angherie a cui l'ha sottoposta l'esistenza. E si spegne come una candela che al termine della sua storia di totale altruismo, tenta ancora di rendersi utile con le ultime scintille. Di contro l'altro personaggio chiave del racconto, la nipote Palma che chiusa nei suoi dolorosi ricordi, non riesce ad uscire, illusa di poter continuare a frenare il tempo attraverso la rete che però dimostra l'inutilità delle aggiunte. Racconto complesso dove l'Autrice partecipa quasi con rabbia, nel constatare come i suoi personaggi non abbiano avuto il coraggio della ribellione. "Del resto - scrive la Tamaro nel suo ultimo libro - che vita è quella vissuta nella paura? È la vita di chi cammina con lo sguardo basso perché non si sente libera".

È un altro mondo dei "vinti" quello dei ricordi di nonna Nicolina che inizia proprio con la peggiore disgrazia che ad una madre possa capitare. Altre tragedie si accumulano nella vita di questa nonna, ma quella delle "proprie viscere strappate" nella morte del figlio di pochi mesi, non è riuscita a cicatrizzarsi. "Vinta" anche la nipote Palma, proprio nel momento in cui era convinta, emigrando in America, di aver definitivamente dato

Segue a pag. 2

Auguri di Buona Pasqua

CARISAP CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO SpA

San Benedetto del Tronto - Sede - Via Leopardi
Agenzia A: Viale De Gasperi, 100 • Agenzia B: Viale C. Colombo, 85